

Convegno di Studio *Nel segno di Federico. Città, Fiere, Castelli, Luoghi e Itinerari nel territorio italiano*, Bari, Fiera del Levante, 13 settembre 2010.

Indirizzo di saluto

Nicola Maffei, Sindaco di Barletta

Presidente Vendola, Presidente Schittulli, Magnifico Rettore Prof. Petrocelli, Assessore Godelli, colleghi Sindaci e su tutti Michele Emiliano Sindaco della città che ci ospita, dott. Farace, prof. Fonseca, prof. Licinio, autorità tutte, signori e signore,

desidero portare, in questa prestigiosissima sede, il saluto della Città di Barletta, della quale mi onoro di essere Sindaco da quasi un quinquennio. Consentitemi inoltre di aggiungere alcune brevi considerazioni.

L'idea del dott. Cosimo Lacirignola, Presidente dell'Ente Fiera, e del dott. Silvio Panaro, in rappresentanza della Camera di Commercio Italo-Orientale, che saluto entrambi, di ospitare un convegno storico di alto profilo e valenza "Nel Segno di Federico" rappresenta, a mio modo di vedere, lo sdoganamento definitivo della storia, della conoscenza e delle infinite possibilità che ai nostri territori pugliesi possono derivare da una corretta applicazione del metodo di indagine storico, storico-artistico e archeologico. La figura di Federico II rappresenta sicuramente un attrattore sia per la riconoscibilità della presenza dell'Imperatore Svevo in molti angoli della Puglia, sia per l'immaginario, il mito che esso, sin dalla sua morte, ha saputo inconsciamente incarnare. In particolare nel territorio che io oggi rappresento, la città di Barletta, capoluogo della provincia di Barletta-Andria-Trani, Federico II è indubbiamente il miglior *testimonial* di storia e arte in grado di convogliare nell'unico tema della Puglia Imperiale eventi, manifestazioni e riflessioni come in poche altre parti al mondo. Non a caso il Busto nel quale molti riconoscono l'imperatore svevo, conservato nel castello di Barletta, è ancora oggi meta di visitatori ma anche di indagini e dibattiti. Tutto questo, nella società della comunicazione e della spendibilità immediata, non può che promuovere il territorio in modo indiretto ma altrettanto efficace.

Tuttavia, il convegno che oggi si celebra compie un passo in più. Innanzitutto oggi il dibattito storiografico si viene ad inserire ufficialmente in un contesto raramente abitato prima, quello della

campionaria più importante e conosciuta d'Italia, la Fiera del Levante; ma tutto questo permette a noi qui presenti di riflettere, con l'ausilio della conoscenza derivante dai dati documentari studiati dagli storici che da sempre si occupano di indagare sui diversi aspetti dello Stato federiciano e, più ampiamente, medievale meridionale, di acquisire definitivamente conoscenze che possano trovare riscontro in una politica di valorizzazione che prescindano dal grande evento e che vada ad impattare positivamente su molti dei settori della tutela e della produzione territoriale.

Senza dilungarmi e solo per restare su uno dei temi di analisi che verranno proposti nel corso della sessione pomeridiana, penso, ad esempio, a come l'indagine sulle strutture urbane sia stata utile ai professionisti che hanno lavorato, sino all'inizio del 2010, alla redazione della carta dei Beni Culturali regionale e del Piano Paesaggistico Territoriale, uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione Vendola. Il rapporto osmotico tra la campagna e la città, già indagato nel passato da alcuni dei relatori qui presenti (penso soprattutto ai cari amici Cosimo Damiano Fonseca e Raffaele Licinio), ha finalmente trovato un riscontro positivo anche nelle linee guida utili alla futura legislazione regionale in materia di urbanistica, salvaguardia dei territori, impatto ambientale e organizzazione della produzione agricola e industriale. Sta a noi Sindaci, adesso, in raccordo con la Regione Puglia, operare perchè quei riscontri possano essere effettivamente pianificati e possano trovare una strutturazione definitiva in una legislazione regionale coerente e all'avanguardia nell'intero Mediterraneo.

La mia città, come alcuni amici qui presenti sanno, è stata vicina sin dall'inizio del mio mandato amministrativo all'ambiente storico-scientifico. Barletta è membro del Consiglio di Amministrazione del Centro di Studi Normanno-Svevi dell'Università di Bari sin dal 2006 e in questi anni insieme al Centro abbiamo promosso importanti convegni scientifici che hanno tutti trovato una collocazione editoriale. Abbiamo inoltre ritenuto che sia fondamentale formare le giovani generazioni alla conoscenza e alla corretta applicazione delle potenzialità da essa derivanti. Per questo anche quest'anno, in occasione delle Giornate Normanno-Sveve che si svolgeranno nel prossimo Ottobre, stiamo promuovendo delle Borse di Studio destinate a studenti e studiosi della Provincia di Barletta-Andria-Trani: anche in questo la mia città è capofila della neonata Sesta Provincia Pugliese.

Credo tuttavia che, già dal mio prossimo eventuale mandato amministrativo, si debba lavorare insieme (e in questo chiederò uno sforzo alla Regione Puglia, all'Università di Bari, al Centro di Studi Normanno-Svevi, all'Ente Fiera che oggi ci ospita e a quanti vorranno condividere il senso di queste parole) affinché quelle linee guida proposte dalla Regione possano giungere ad una applicazione legislativa concreta facendo di Barletta un cantiere di sperimentazione pluridisciplinare e plurisettoriale. Barletta ha tutte le caratteristiche per esserlo. Sin dalla sua

fondazione istituzionale in prima età normanna è stata un grande agglomerato dai potenti caratteri urbani ma strettamente legato al territorio della Capitanata e della Terra di Bari e al mare attraverso il suo snodo portuale, privilegiato dai sovrani normanni, svevi, angioini, aragonesi come porto di eccellenza agricola e commerciale. Non a caso questa funzione di città portuale ne ha permesso la crescita in tempi brevissimi tanto che, già dalla metà del secolo XIII e con una continuità giunta quasi ai giorni nostri, Barletta è stata storicamente considerata tra le cinque maggiori città del Regno di Sicilia. Tutto questo va valorizzato e amplificato. Insieme, da oggi, va ricercato il modo migliore per consentire alle giovani generazioni formatesi in questi anni di trovare un riscontro occupazionale e spendere la loro professionalità direttamente sui nostri territori. Questa, insieme all'applicazione concreta delle indagini storiche per la crescita economica, turistica e culturale della nostra Regione, è la sfida che noi Sindaci pugliesi dobbiamo accogliere e sostenere. I nostri giovani saranno storia e passato, saranno la nostra memoria ma, soprattutto, essi sono il futuro della nostra terra.

Inserendosi, dunque e finalmente, nei vari itinerari della storia, oggi anche la Fiera del Levante accoglie, “nel segno di Federico”, non solo l'imperatore svevo, ma un'idea di benessere che finalmente può collocarsi definitivamente nella programmazione culturale, economica, finanziaria della nostra Regione. E accoglie quanti, come la mia città, hanno sposato da qualche anno questi concetti e stanno lavorando per la loro diffusione.

Permettetemi dunque di immaginare, alla fine di questo breve saluto e molto poco storicamente, che lo stesso Federico sia oggi seduto ad ascoltarci e a dire a noi amministratori e operatori della produzione: bravi, andate avanti!

Con questo mi permetto di salutare tutti Voi presenti, ringraziando per l'invito e augurando a tutti noi una proficua e interessante sessione di indagine e discussione.

Nicola Maffei
Sindaco di Barletta